

“Alzati, e mettiti in cammino...”



Care Suore durante il Consiglio di Congregazione abbiamo scelto come priorità nella nostra vita l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio come *sorgente di trasformazione* per la nostra missione di testimoni del Vangelo (cfr Relazione Consiglio di Congregazione 2023). Desidero dedicare dunque le mie lettere in preparazione al Giubileo e il Capitolo Generale 2025 alla meditazione della Scrittura per poter aprire il nostro cuore *all'ispirazione dello Spirito Santo e crescere insieme in quel discernimento sinodale che il cammino ecclesiale* ci sta chiedendo per saper leggere i segni del nostro tempo. In questa prima lettera vi invito a riflettere sull'incontro dell'apostolo Filippo con l'Etiopio. ^(Atti 8,26-40)

MI PREPARO

Creando uno spazio profondo di silenzio dentro di me, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore

LEGGO con attenzione e calma il TESTO della SCRITTURA

Un angelo del Signore parlò intanto a Filippo: “Alzati, e va’ verso mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta”. Egli si alzò e si mise in cammino; quand’ecco un Etiopio, un eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, sovrintendente a tutti i suoi tesori, venuto per il culto a Gerusalemme, se ne ritornava, seduto sul suo carro da viaggio, leggendo il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: “Va’ avanti, e raggiungi quel carro”. Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: “Capisci quello che stai leggendo?”. Quegli rispose: “Come lo potrei, se nessuno mi istruisce?”. E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: “Come una pecora fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato; ma la sua posterità chi potrà mai descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita”. E rivoltosi a Filippo, l’eunuco disse: “Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcuno altro?”. Filippo prendendo a parlare e partendo da quel passo della Scrittura, gli annunciò la buona novella di Gesù. ...

MI LASCIO ISPIRARE

Lasciarsi guidare dallo Spirito

È significativo notare come tutto l'agire di Filippo sia motivato ed accompagnato dallo Spirito Santo. La sua missione di annuncio del Vangelo non nasce da una semplice volontà umana o da una attività che avanza automaticamente perché imparata da tempo. È un uomo attento e docile allo Spirito Santo, uno Spirito che lo spinge ad "alzarsi" ed andare verso una "strada deserta" nell'ora più calda del giorno. Sembrerebbe un invito assurdo perché chiede di andare in un luogo dove non passa nessuno, dove non c'è vita e si può perdere anche la vita. Che tipo di annuncio si può fare nel deserto? Eppure Filippo obbedisce, si alza e si mette in cammino collaborando attivamente con l'invito dello Spirito.

Lo Spirito Santo ci spinge sempre ad alzarci da qualche situazione o scelta che ci fa accomodare e non avanzare. Ci mette in cammino secondo logiche che vanno oltre le nostre abitudini e le nostre stesse competenze, pur grandi esse siano. Lo Spirito muove le nostre energie più belle e le fa fruttificare per il bene comune...

Va' avanti, e raggiungi quel carro

Lo Spirito invita Filippo a raggiungere il carro che sta passando di là in quel momento, un carro guidato da un Etiope, un eunuco. Non c'è una folla di persone a cui annunciare il Vangelo ma un'unica persona, sterile, straniera, in transito per una strada deserta, ignara di quello che sta leggendo. Filippo lo raggiunge, si affianca al suo percorso ed accetta l'invito a salire sul suo carro. Lo Spirito educa Filippo allo stile autentico della missione: essere compagno di cammino dell'umanità che sta transitando nella sua vita in quel momento, anche se si tratta di un'unica sola persona.

Missione non è un semplice fare cose o svolgere attività ma è *lasciarsi guidare dallo Spirito del Signore Risorto immergendoci nella realtà attuale*. È essere attente alle persone che serviamo, alle loro storie, alle loro ferite e a quelle "sterilità", che anche noi ci portiamo dentro.

Come potrei capire, se nessuno mi istruisce?

L'Etiope sta leggendo la Scrittura. Percepisce che quella Scrittura sta dicendo qualcosa al suo cuore ed alla sua vita ma non è in grado di interpretarla. Filippo l'aiuterà a comprendere quel passo della Scrittura non come una dottrina da sapere ma come "acqua viva" che disseterà i suoi bisogni più profondi e aprirà la sua mente a ciò che illumina tutta la sua esistenza e la storia: l'amore di Gesù Cristo, morto e Risorto.

Quante persone anche nel nostro mondo attuale stanno aspettando qualcuno che porti una parola di "buona notizia", una guida spirituale... una comunità che sappia accogliere e far sentire a casa! La sinodalità ci sfida a convertirci dall' "io" al "noi" perché solo insieme possiamo discernere come vivere ed annunciare il Vangelo oggi, rispondendo a quella sete di "vita in abbondanza" presente in tutti.

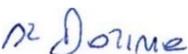
ASCOLTO in profondità LO SPIRITO SANTO

In un clima di preghiera e di condivisione a livello personale e comunitario, chiediamoci:

*Che cosa dice questo testo della Scrittura alla mia vita e al cammino della nostra Congregazione? Da dove dobbiamo **alzarci per metterci in cammino sinodale** accanto all'umanità di oggi con il dono prezioso della nostra spiritualità e carisma?*

Care Suore, Madre Bernarda ci ha insegnato con la sua vita ed il suo stile di missione quanto sia importante camminare con la saggezza dello Spirito ed annunciare il Vangelo ad ogni persona, con amore e senza timore. Solo così siamo dono per la Chiesa e per il mondo!

*Osiamo dunque nuovi passi insieme, con la forza dello Spirito! Sono con voi...nel desiderio **di alzarmi e mettermi in cammino** verso dove lo Spirito ci sta chiamando....*


Sr Dorina Zanoni

Superiora Generale

21 Luglio 2024